



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 MAZZA COLAMARINO

Via Vittorio Veneto, 30 bis 80059 Torre del Greco

tel. 081 8811261

Cod. mecc. naic8cl008 C.F. 95170060636

email naic8cl008@istruzione.it pec naic8cl008@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto e al PTOF, è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti dell'Istituto Comprensivo Statale "1 Mazza - Colamarino". Il protocollo per le emergenze non vuole essere un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare. L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico. L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a:

- Evitare che un caso non venga riconosciuto;
- Capire il livello di gravità del caso;
- Interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- Responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- Occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- Collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- Costruire rete col territorio;
- Rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere presso i docenti, le famiglie e gli stessi studenti.

DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Possiamo parlare di bullismo quando:

- Si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta ripetuti nel tempo;
- Esiste una disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in

posizione dominante e la vittima debole / incapace di difendersi);

- I comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento.

NOTA BENE: Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi che eccedono in umiliazioni vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo. Il bullismo deve essere distinto anche dal "disturbo della condotta" che è una patologia e, come tale, richiede un intervento di supporto specifico da parte della scuola. Il cyberbullismo può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online. In particolare possiamo parlare di cyber bullismo quando:

- Il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale;
- Il comportamento non è incidentalmente isolato, ma è reiterato nel tempo;
- C'è squilibrio di potere e il cyber bullo provoca un danno ad una vittima;
- Vengono utilizzati dispositivi elettronici; particolarmente insidioso si sta rivelando l'utilizzo di Social network quali Facebook, WhatsApp, Instagram, Tik Tok, Snapchat, Telegram, Twitch...

Alcune caratteristiche rendono i comportamenti di prepotenza nel contesto virtuale particolarmente problematici e pericolosi:

- Il livello di intenzionalità di una azione del contesto virtuale può non essere pienamente consapevole, perché i ragazzi non sempre si rendono conto delle conseguenze dei loro comportamenti in rete;
- Il comportamento di prevaricazione può diffondersi senza limiti di spazio e di tempo (velocità di diffusione e permanenza nel tempo);
- Le vittime possono non conoscere l'aggressore, che può nascondersi dietro ad un presunto anonimato (anche se si tratta di un'illusione, perché è sempre possibile per la Polizia Postale risalire all'identità di chi agisce in rete);
- Gli spettatori dei comportamenti di prevaricazione sono un numero potenzialmente infinito;
- Chi agisce nel contesto virtuale non sempre vede immediatamente le conseguenze delle proprie azioni e questo può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provocata;
- Ciò che rende potenti o deboli nel contesto virtuale spesso è diverso da ciò che rende potenti o deboli nel contesto "faccia a faccia".

Sono state comunemente descritte diverse tipologie di cyberbullismo a seconda del tipo di comportamento agito (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, tricy o outing, exclusion, sexting). La "Piattaforma ELISA" propone la seguente classificazione che tiene conto anche delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo:

- **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **Visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;
- **Esclusione:** esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole; Linee di Orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi:

1. **Prima Segnalazione** (Diretta / Protetta)
2. **Valutazione Approfondita**
3. **Scelta dell'Intervento e della Gestione del Caso** (3.1 Approccio educativo con la classe; 3.2 Intervento individuale con il bullo e con la vittima; 3.3 Gestione della relazione; 3.4 Coinvolgimento della famiglia; 3.5 Supporto intensivo, a lungo termine e di rete)
4. **Monitoraggio**

1. Prima Segnalazione

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Può avvenire in forma "diretta" attraverso la segnalazione ad un docente di riferimento della classe nel corso di un colloquio oppure, nel caso in cui si voglia percorrere la via di una segnalazione "protetta", attraverso l'utilizzo del Modello di Segnalazione (allegato 1). Il modello può essere compilato da tutti coloro che vivono la scuola e dovrà essere inviato alla mail istituzionale. La prima segnalazione viene presa in carico dal Team Antibullismo e attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

2. Valutazione Approfondita

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team Antibullismo mette a calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente il bullo e il gruppo classe. Schema di intervento suggerito:

- Colloquio individuale con la vittima;
- Colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- Possibile colloquio con i bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
- Possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- Coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

In base alle norme vigenti: in caso di rilevanza penale è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria; in caso di cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia (L. 71/2017).

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	- Informazioni sull'accaduto; - Tipologia e gravità dei fatti; - Ruoli dei soggetti coinvolti (presunto bullo, vittima, testimoni passivi,	Viene effettuata dal Team Antibullismo (almeno due componenti) attraverso interviste e colloqui singoli o di gruppo.	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione diretta o tramite modulo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
	difensori); - Livello di sofferenza della vittima; - Caratteristiche di rischio del presunto bullo.		

Tabella 1. Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza

Intervento con la Vittima	Intervento con il Bullo
• Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; • Mostrare supporto e non colpevolizzarla; • Far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare; • Informare progressivamente su ciò che accade; • Concordare appuntamenti successivi; • Assicurare la riservatezza.	• Essere al corrente di cosa è accaduto prima di incontrarlo; • Accogliere in stanza tranquilla senza accennare prima al motivo; • Iniziare affermando di essere al corrente dell'episodio; • Favorire la sua versione dei fatti; • Mettere di fronte alla gravità della situazione senza entrare in discussioni; • Cercare insieme possibili soluzioni e ottenere comprensione/riparazione; • In caso di più bulli, colloqui individuali prima, poi eventuale gruppo.

3. Scelta dell'Intervento

Dalla lettura dei dati è possibile stabilire il livello di rischio e il tipo di intervento:

- **Codice Verde (Rischio):** Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni.
- **Codice Giallo (Sistematico):** Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.
- **Codice Rosso (Urgenza):** Supporto della rete (es. attivazione, in accordo con la famiglia, di supporto psicologico mirato e/o percorsi educativi specifici).

4. Monitoraggio

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine attraverso colloqui di follow-up e verbalizzazione.

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE (Allegato 1)

Da inoltrare alla mail istituzionale o consegnare in busta chiusa indirizzata al Dirigente Scolastico.

- **Data:** _____
- **Scuola e plesso:** _____
- **1. La Vittima / Le Vittime:** Nome, cognome e classe.
- **2. Il Bullo / I Bulli:** Nome, cognome e classe.
- **3. Descrizione dettagliata del problema:** Esempi concreti, luoghi e testimoni.
- **4. Frequenza degli episodi:** _____